



NAZIONALE DOLOMITI HISTORIC **Luise** la legge del 4

Con un'Audi Quattro del quarto Raggruppamento, l'equipaggio polesano formato da Matteo Luise e Simone Stoppa si è aggiudicato la quarta edizione del Rally Dolomiti Historic. Il duo adriese è stato al comando del rally dalla prima all'ultima delle nove prove speciali, aggiudicandosi sette. Secondi nell'assoluta, con un vantaggio di oltre un minuto, Giampaolo Basso e Giuseppe Borgo su Porsche 911 RSR ex-Gruppo 4 del secondo Raggruppamento, precedendo tanto nella generale quanto nella classifica di categoria i compagni di scuderia Agostino Icolti e Giuseppe Ferrarelli su analoga vettura.

Altri protagonisti. Bella sfida anche al vertice del Raggruppamento 3, con l'insostituibile Antonillo Zordan in coppia con Roberto Scalco (Porsche 911 SC ex-Gruppo 4) che infine supera i problemi di alimentazione e precede l'efficace Jacopo Rocchetto, in coppia con Simone Istel su analoga coupé di



In alto, l'Audi Quattro con cui si sono imposti Matteo Luise e Simone Stoppa. Qui sopra, il podio del rally di Agordo.



In alto, la Fiat 131 Racing di Lucian-Resentera. Qui sopra, i vincitori della regolarità sport, Mozzi-Mancini. Sotto, l'equipaggio del Mite formato da Martini-Cidriani.



Stoccarda, attardato da una leggera toccata nel finale. Sono stati complessivamente diciotto gli equipaggi che hanno concluso il rally storico, mentre tra i ritirati figurano le due vetture in gara nella categoria "autoclassiche" ed entrambe la auto del primo Raggruppamento.

Mozzi nella regolarità. Nel Dolomiti Revival, gara che si è corsa con la formula della regolarità sport, successo bis per Giordano Mozzi, navigato per l'occasione dall'amico Nicola Manzini, che su Opel Kadett GT/E replica la vittoria dello scorso anno. A completare il podio, staccati di pochissime penalità, Maurizio Senna e Lorena Zaffani su Bmw 2002 Tii, quindi al terzo Adriano Pilastro in coppia con Cristian Garavello su Autobianchi A112 Abarth del progetto Mite.

Agordo (BL), 30 maggio 2015
Rally Dolomiti Historic 2015
Nazionale

Assoluta

1. Luise-Stoppa (Audi Quattro A2, 4) in 50'14"4;
2. Basso-Borgo (Porsche 911 RSR, 2) a 1'05"2;
3. Icolti-Ferrarelli (Porsche 911 RS, 2) a 1'46"8;
4. Zordan-Scalco (Porsche 911, 3) a 2'08"0;
5. Rocchetto-Istel (Porsche 911 SC, 3) a 3'00"2;
6. Finati-Finati (Fiat 124 Abarth, 2) a 4'29"0;
7. Delladio-Battisti (Porsche 914/6, 2) a 6'09"8;
8. Andrighetti-Andrighetti (Fiat 131 Abarth, 3) a 6'46"8;
9. Baghin-Cavasin (Alfa Romeo Alfetta GT, 2) a 6'49"4;
10. Orsolin-Azzolin (Porsche 911 RS, 2) a 7'45"4;
11. Zandonà-Bertasini (Renault R5 GT Turbo) a 7'58"3;
12. Guglielmi-Peruffo (Porsche 911 SC, 3) a 8'11"3;
13. Chivelli-Chivelli (Fiat 127 Sport, 3) a 8'28"5;
14. Mauri-Peruzzi (Opel Kadett GT/E, 3) a 9'46"3;
15. Lucian-Resentera (Fiat 131 Racing, 3) a 10'26"3;
16. De Biasi-Pavan (Autobianchi A112 Abarth, 3) a 14'23"4;
17. Tarfao-Doria (Autobianchi A112 Abarth, 3) a 15'09"0;
18. Taverna-Bernardi (Autobianchi A112 Abarth, 3) a 16'36"0.

Regolarità sport

Assoluta

1. Mozzi-Manzini (Opel Kadett GT/E, 8) pen. 32;
2. Senna-Zaffani (Bmw 2002, 6) 41;
3. Pilastro-Garavello (Autobianchi A112 70 Hp, 6) 49;
4. Argenti-Amorosa (Bmw 1602, 4) 60;
5. Scapin-Morandi (Lancia Beta Montecarlo, 7) 84;
6. Ferratello-Pela (Fiat 128 Si, 3) 96;
7. Carcereri (Bmw 2002, 5) 99;
8. Martini-Cidriani (Fiat Uno 70 S, 7) 107;
9. Grimaldi-Barbieri (Peugeot 205 GTI, 9) 195;
10. Costanzi-Ceschi (Fiat 127, 4) 239;
11. Donati-Turani (Lancia Fulvia HF, 3) 248;
12. Marchetto-Zamboni (Bmw 320i, 8) 270;
13. Piana-Chiodini (Lancia Beta Coupé, 7) 280;
14. Uhrlik-Uhrlik (Skoda Mb, 1) 293;
15. "Bob"-Sartori (Opel Ascona B, 8) 371;
16. Franchini-Coato (Volkswagen Golf GTI, 8) 385;
17. Danielli-Scabello (Fiat 127 Sport, 6) 495;
18. Bertazzo-Torreggiani (Opel Kadett GSI, 9) 686;
19. Danielli-Darisi (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 721;
20. Szostak-Gnatonkska (Lancia Beta Coupé, 8) 2.072.